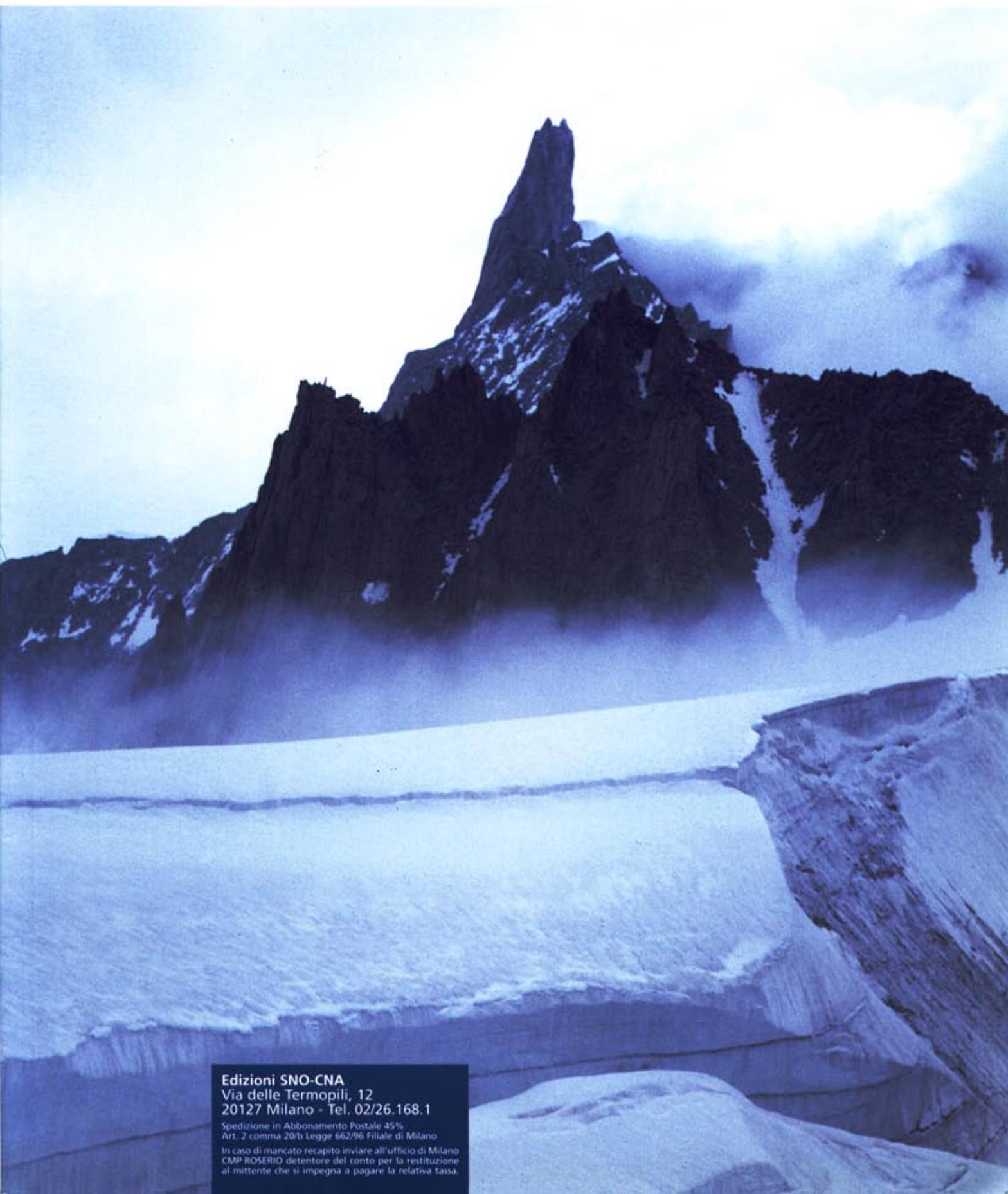


ODONTOTECNICA



Edizioni SNO-CNA
Via delle Termopili, 12
20127 Milano - Tel. 02/26.168.1

Spedizione in Abbonamento Postale 45%
Art. 2 comma 20/b Legge 662/96 Filiale di Milano

In caso di mancato recapito inviare all'ufficio di Milano
CMP ROSERIO detentore del conto per la restituzione
al mittente che si impegna a pagare la relativa tassa.

UN ECCELLENTE APPARECCHIO DI CONTENZIONE: L'OSAMU RETAINER

di Fabio Fantozzi e Rodolfo Laghi



INTRODUZIONE

LA BUONA STABILITÀ al termine di un trattamento ortodontico è sicuramente data da una efficace contenzione. Di apparecchi idonei per questo scopo, ne sono stati ideati decine e decine infatti, si è partiti dal classico apparecchio secondo HAWLEY, costituito da una placca in resina, due ganci di Adams ed un arco vestibolare semplice, fino ad arrivare alle contenzioni estetiche termostampate.

L'Osamu retainer, fa parte di quest'ultimo gruppo ed è costituito da una combinazione tra un disco morbido ed elastico ed un disco duro e rigido compatibile con le resine acriliche, termostampati uno sull'altro con una macchina a 5 atmosfere di pressione.

PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE

Per la realizzazione dell'Osamu retainer, è stata utilizzata una macchina termostampante a pressione (ERKOPRESS ES 2004 della ERKODENT), un disco morbido ed elastico (ERKOFLEX da 1,5mm della ERKODENT), un disco duro e rigido (ERKODUR da 0,5mm della ERKODENT) ed un legante per incollare i due dischi (OSAMU BOND della SCHEU DENTAL): i suddetti materiali, sono marcati CE e rispondono ai requisiti della normativa 93/42 in vigore dal 14 Giugno 1998.

Ottenuti i modelli di lavoro (foto 1) mediante l'utilizzo di un gesso ortodontico di III classe, impastato meccanicamente sottovuoto per evitare la formazione di bolle sui modelli stessi, vengono eliminate tutte le imperfezioni e viene controllata la posizione in occlusione centrica (foto 2). Successivamente, si passa alla progettazione del dispositivo sul modello, tracciando con una matita dalla punta in cera, il bordo superiore del margine del disco morbido (foto 3) infatti, quest'ultimo non deve in alcuna maniera interferire con l'antagonista.

Fabio Fantozzi è nato ad Ascoli Piceno il 17 Marzo 1970 e si è diplomato presso l'I.P.S.I.A. di San Benedetto del Tronto nel 1990.

Dopo una breve esperienza in protesi, si dedica pienamente all'ortodonzia.

Nel 1991 diventa socio ordinario C.R.O.N. - O.M. (Centro Ricerca Ortodontica Nazionale-Ortopedisti Mascellari).

Nel maggio 1996 diventa Vice Presidente Nazionale del G.T.O. e coordinatore dei Responsabili Regionali.

Vive e lavora a Villa Lempa di Civitella del Tronto, in provincia di Teramo.

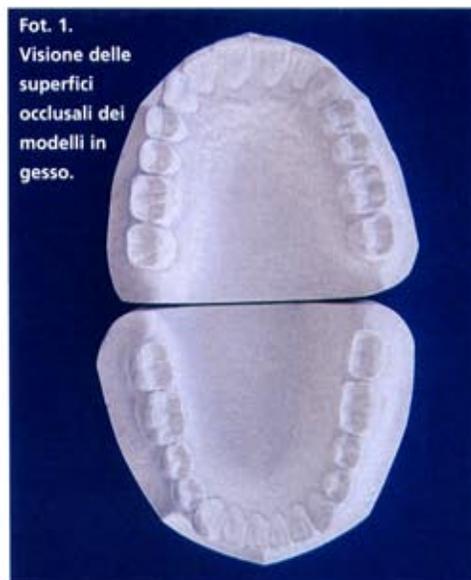
Rodolfo Laghi è nato a San Benedetto del Tronto il 21 Maggio 1974 e si è diplomato presso l'I.P.S.I.A. della stessa città nel 1993/94.

È responsabile del settore ortodonzia mobile del laboratorio Orthofan.

Ha frequentato corsi di ortodonzia tecnica e costantemente si tiene aggiornato mediante Congressi, Meeting e riviste specializzate del settore.

Dal 1996 è iscritto al G.T.O. in qualità di membro aggregato partecipando ai lavori dei gruppi di studio regionali.

Fot. 1.
Visione delle
superfici
occlusali dei
modelli in
gesso.





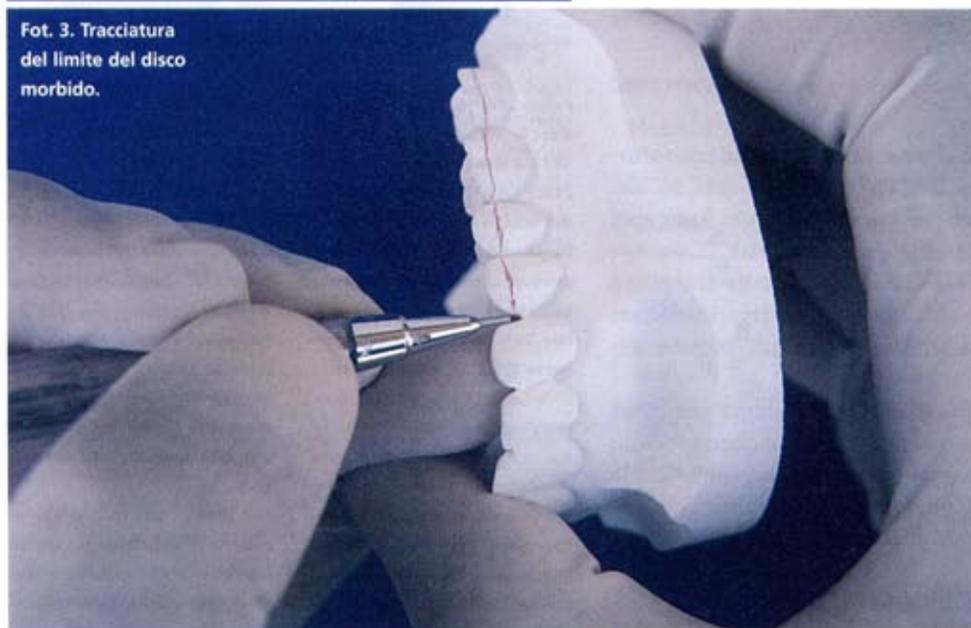
Fot. 2. Modelli in gesso in occlusione centrica.

Per quanto riguarda il tipo di macchine termostampanti, in commercio se ne trovano di due tipi:

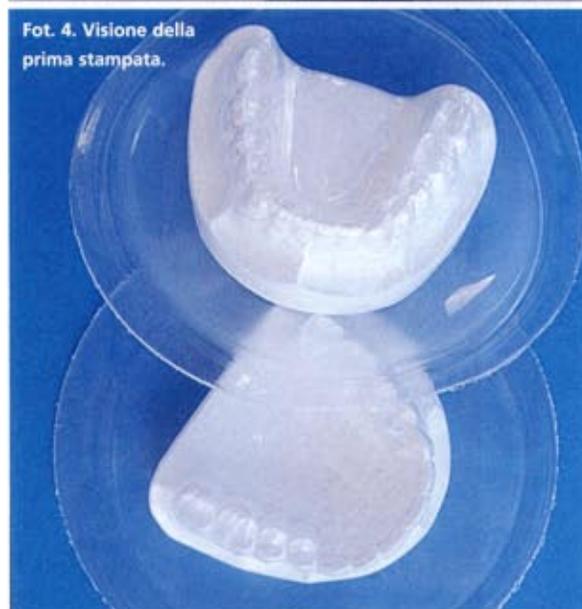
- macchina con pompa del vuoto;
- macchina a pressione.

La prima è una macchina economica, installabile dovunque perché ha bisogno soltanto di una presa di corrente. Per questo tipo di lavoro è, a mio avviso, sconsigliabile perché quando si aziona il vuoto, il disco non viene adattato bene sul modello soprattutto se si lavora con modelli di arcate superiori con palati molto concavi.

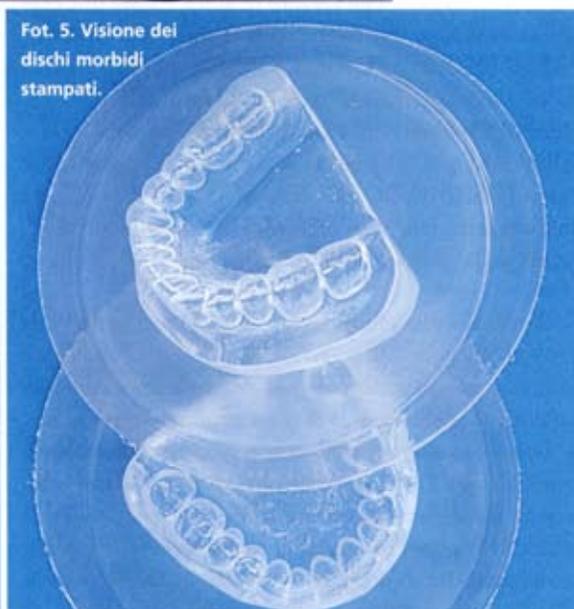
La seconda macchina costa più del doppio della prima; oltre che di una presa di corrente ha bisogno di un collegamento dell'aria di un compressore. Il suo funzionamento è simile a quello della macchina con il vuoto ma in sostanza è completamente diverso. Il principio di un'apparecchiatura a pressione è quello di soffiare con una forza di ben 5 atmosfere, il disco contro il modello in gesso: lo stampaggio in questo modo è assolutamente



Fot. 3. Tracciatura del limite del disco morbido.



Fot. 4. Visione della prima stampata.

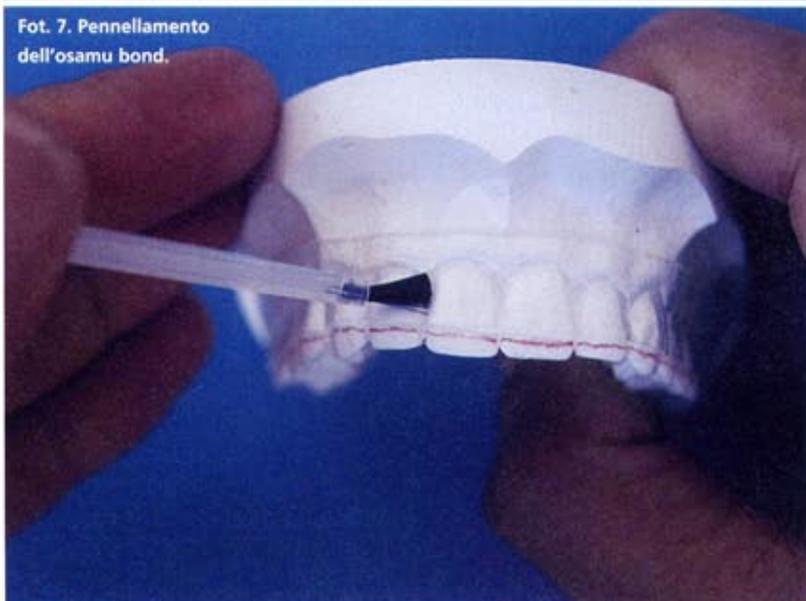


Fot. 5. Visione dei dischi morbidi stampati.

Fot. 6. Rifinitura del primo disco visto in occlusione centrica.



Fot. 7. Pennellamento dell'osamu bond.



Fot. 8. Visione della seconda stampata.



perfetto in ogni condizione.

Dopo aver accuratamente isolato il modello con un isolante alginico, si procede con la prima fase di stampaggio utilizzando l'Erkoflex da 1,5mm (foto 4) e, dopo averlo fatto raffreddare bene sotto pressione, viene rimosso dal modello (foto 5) e viene tagliato con un paio di forbici ad 1 mm - 1,5 mm dal bordo del colletto verso la gengiva e viene rimossa tutta la superficie occlusale dal bordo segnato precedentemente con la matita (foto 6).

È a questo punto, possibile stampare il secondo disco sopra il primo; l'Erkodur da 0,5mm è quello utilizzato e, dieci-venti secondi prima dello stampaggio, viene pennellato uno strato di legante Osamu Bond sull'Erkoflex (foto 7) per incollare tenacemente i due materiali.

Dopo quest'ultima stampata (foto 8), si effettua il taglio finale, mediante l'ausilio di un bisturi, soltanto sul bordo gengivale del disco stampato sottostante, una lisciatina con un micromotore da laboratorio e... l'Osamu Retainer è pronto! (foto 9).

Occlusalmente, l'Erkodur stampato, diventa dello spessore di 0,3mm mentre, dove lo strato è doppio, lo spessore è di circa 1 - 1,1mm (fig. A).

Fot. 9. Visione occlusale dell'osamu finito.



Fot. 10. Visione frontale in centrica dell'osamu finito.



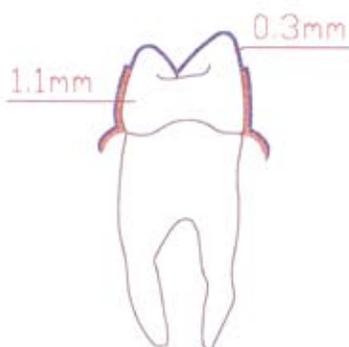
Fot. 11. Visione dell'osamu retainer senza modelli.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
TECNICI ORTODONTISTI

Fig. A -
Rappresentazione
schematica degli
spessori.

Fig. A



	ERKODUR	0.5mm	∅ 120mm
	ERKOFLEX	1.5mm	∅ 120mm

CONCLUSIONI

Questo dispositivo, è ricco di qualità (foto 10) infatti, oltre al vantaggio estetico, è facile da pulire, privo di componenti metalliche, atossico, anallergico, sottile ma robusto.

Su richiesta, è possibile ottenere una miriade di varianti, infatti si possono aggiungere dei ganci per trazioni di II o III classe, dei tubi per t.e.o., oppure è possibile costruirlo su set up per piccoli spostamenti dentali, nonché costruire dei valli in resina, che possono essere aggiunti data la compatibilità dell'Erkodur con le resine acriliche.

L'Osamu Retainer è senza dubbio una contenzione dell'ultima generazione (foto 11): a Voi un giudizio!

Bibliografia:

- YOSHI O.- POHL M.
Indicazioni e Possibilità dell'Osamu Retainer. Mondo Ortodontico 1/96
- CATALOGO GENERALE ERKODENT
- CATALOGO GENERALE SCHEU DENTAL